

di rinforzi, occasionarono la battaglia di Fossano, ch'ebbe luogo il 4 novembre 1799, in seguito alla quale Melas, comandante in capo l'armata imperiale, dopo aver battuto in aperta campagna Championnet, credette dover far investire Coni, e raddoppiò di vigore per tentare di espellere assolutamente dal Piemonte i Francesi. Ciò avvenne il 5 settembre, e in capo a 9 giorni di trincea aperta Coni si arrese al principe Lichtenstein.

Gli Austriaci aveano antecedentemente ritolto Demont, Exiles e Fenestrelle; vedcansi padroni di tutta la parte d'Italia che stendesi dalle Basse Alpi e le Alpi Marittime (compresa la contea di Nizza sul Mediterraneo) sino al golfo Adriatico, avendo già in lor potere l'intero territorio della repubblica di Venezia e gran porzione dello Stato Ecclesiastico al nord ovest degli Appennini.

La politica del gabinetto d'Austria continuò a trattenerlo in Toscana il re di Sardegna, a malgrado gli ardenti voti e l'impazienza pure de'suoi sudditi. Quel monarca soggiornò per altri otto mesi negli Stati del gran-duca, con poco numerosa corte, composta principalmente di persone da lui chiamate a formare il suo gabinetto. Neppur si permise il ritorno del duca d'Aosta, distinto per le sue cognizioni militari e molto amato dai soldati piemontesi.

La presa di Coni e il rigore della stagione posero fine alla guerra nell'Alto Piemonte. Benchè si accogliessero in Torino ufficiali ed agenti di Carlo Emanuele, e l'amministrazione si facesse a nome di quel principe, il regno però era in potere dell'Austria; ai cui commissarii rendevansi prima i conti. Fu destinato a ministro delle finanze del re, Balbi, antico ambasciatore.

Continuava Genova sotto la dominazione francese, e Melas fu costretto di convertire in blocco l'assedio di quella città, ove erasi rinchiuso Massena, successore a Championnet, perito in uno dei contagi sofferto dalla sua armata, ed ove era risoluto di difendersi vigorosamente. Il generale austriaco, ch'era padrone del Piemonte, cercava di esserlo anche di Nizza; e questa contea venne abbandonata nella notte del 10 al 11 marzo 1800. Ma il genio delle battaglie avea posto sulle sponde del Varo un termine alla fortuna di Melas.